

ABBONAMENTI

Udine e Chianello e del Regno
Anno 1.10
Semestre 0.60
Trimestre 0.30
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1.20
Semestre 0.60
Trimestre 0.30
Pagamenti anticipati

La stampa esce tutti i giorni, tranne la Domenica

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSEERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni continue presso
da concordarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Domenica 5

IN PUNTA DI PENNA

I fatti recenti del governo del signor Depretis, sono due: la fuellazione di Durione e la condanna di Pietro Sbarbaro a sette anni di carcere.

Due enormità degne entrambi di essere registrate.

Dacché l'Italia fu gettata anima e corpo tra le braccia del re, l'impero del Nord, logico e ch'essa cadde ogni giorno qualche traccia lucida della civiltà onde fu un tempo orgogliosa.

E' logico, è giusto che si rineghi Beccaria e si sciolgiti il principe di Bismarck.

Perché non si cancelli il libro di ferro, volle della volta precedente e condanna Mommson, perché in taluna parola dell'illustre storico, l'Altezza Sua, ravvisò se non una offesa, una mancanza di rispetto?

Decisamente anche l'ideale di governo del signor Depretis è il bavaglio applicato alla bocca di tutti coloro che non si rassegnano a riconoscere nel suo sistema di governo l'ideale, la più alta perfezione, e bontà.

Ma ad Bismarck riesce il patto, Depretis diventa fido di un insopportabile, naufragando, disperando.

Egli tiene tra le sue mani l'Italia, come un balocco, ed al di sopra, con essa a sfianza. Tali i ludibria vecchiaia di quest'uomo pieno di podagra e di acciacchi.

La tragedia di Durione molto raccapriccio e spavento.

La barbarie la più raffinata non avrebbe potuto indurre al carabiniere omicida tortura più terribile, agonia più desolante.

Durante il tempo che si regò tra il rigetto del ricorso e l'attesa della grazia, Durione ebbe ancor troppo espiò il delitto commesso, e la fuellazione fu tale eccidio che la civiltà avrebbe dovuto, per rispetto almeno di lei sola, risparmiarsi.

Tosto dopo fraccassato da dieci colpi di moschetto il cranio dell'infelice, si doveva ordinare fosse ancor fatto in frantumi la statua di Cesare Beccaria, che era eretta sulla piazza omanina di Milano.

lano. Perocché non sia possibile l'esistenza di un monumento all'uomo che predichè l'abolizione dello estremo supplizio, quando la giustizia umana riconosca a piacere se stessa, la suprema necessità della morte.

Il delitto di Durione nessuna analogia aveva con quelli di Miseda e di Obizzo, nè vi si poteva invocare la disciplina militare e lo esempio.

No, la civiltà che non ripudia, da sé, come un'onta il patibolo, la fuellazione, la forza in una parola, la soppressione violenta di un uomo, è una civiltà che può bene andar a braccetto con la barbarie, e peggio ancora, in quanto che su di essa pesi l'aggravante di una spudorata ipocrisia.

E mentre fuellavasi Durione si condannava Pietro Sbarbaro a niente meno che sette anni di carcere per certe epistole a personaggi insidiabili.

E basta così.

O tu avevi ben ragione di esclamare, Giuseppe Rovani, che la vista di una penna ti faceva orrore.

Infatti molte volte, meglio converrebbe spezzarla.

M. S.

LEONE PANCALDO

A chi appartiene questo nome che Savona nomina, solennemente onorò dedicandogli una lapide?

Lo disse nel suo splendida discorso pronunciato alla cerimonia Anton Giulio Barrili, da cui attecchiamo queste notizie.

«Leon Pancaldo nacque a Savona da Massimiliano Pancaldo, come il padre di Cristoforo Colombo, tessitore di panni.

«Giovane ancora, Leone Pancaldo correvà già i mari chiedendo alle coste di Spagna e di Barberia le loro occorrenze all'ufficio paterno. Di qui il desiderio in lui di più lontane navigazioni, di più audaci avventure. L'atlantico era allora grande attrattiva degli spiriti, ed è d'altro che di terre incognite si ragionava allora nelle stazioni marinare del Mediterraneo e dell'Oceano. Era il tempo che Ferdinando Magellano andava in disgrazia presso il suo re, per aver detto, egli portoghese, che le isole Molucche, di recente scoperte, anzi che al Portogallo dovessero spettare alla corona di Castiglia.

«Passato ai servizi di Spagna, il Ma-

gellano ebbe da re Carlo I., che fu poi Carlo V. imperatore, cinque navi con duecento trenta uomini di equipaggio, per cercare le Molucche verso ponente, evitando la via e la zoba del Portoghesi. Era una istruita rotta, quella che il Magellano sceglieva; credendosi allorquando la gran terra, scoperta da Cristoforo Colombo, si stendesse, immensa barriera, tra i due poli, vietando ogni adito all'altro mare, che nel 1518, dall'alto dei monti di Panama, aveva seduto Vasco di Balboa, e già dichiarato spagnolo! Soltanto un oscuro cartografo, Giovanni La Cosa, fosse diviazione, o capriccio, aveva segnato verso il fondo di quella barriera uno stretto. Quel passaggio andò a cercar Magellano. Con lui s'imbarcava un Sileglio Leone Pancaldo, accompagnò da altri savonesi; da lui fu eletto pilota; da lui ebbe il gelosissimo incarico di custodire il libro di rotta. Era già antica amicizia fra loro? Già insieme avevano viaggiato? Insieme vagheggiato l'ardimento, disegno? E' lecito di argomentarlo, da tanta fiducia che il Portoghese riponeva nel Liguro.

«Lo strazio di Giovanni La Cosa è trovato la spedizione vi s'indoltra animosa, spendendo tremacinque di ad esplorarlo; cinesa, quindi, nell'alto mare, a cui, per la fortunata sua navigazione, dà il nome di «Paci» sopra le isole dei Ladroni, che si chiameranno poi le Marienoe; quello di San Lazzaro che si diranno poi Filippine; a Borneo, finalmente, il prede Magellano è ucciso da quei selvaggi in battaglia. Consalvo di Espinosa gli succede nel comando; pilota è ancora e sempre il Pancaldo; con lui si appressa alle Molucche, donde, per i mari indiani, è girando il capo delle Tempeste, si farà ritorno in Ispagna. Ma su quei mari la spedizione, già assottigliata di due navi, è fatta prigioniera dai Portoghesi; paviglio, marciò, astrolabi, quadranti, libro di rotta, timoni, ogni cosa è sequestrata.

Leon Pancaldo, posto al ferri, si scioglie, fugge, s'imbarca celatamente su d'una nave diretta a Lisbona; nuovamente imprigionato all'arrivo, è preso per comando del re.

«Libero, risalita la Spagna cinque anni dopo averla lasciata, la Valladolid nel 1527, dà ragguaglio del viaggio al Consiglio delle Indie; passa a Parigi, poi si ritira in patria, ricco di gloria, non d'oro, e sulla casa sua può scrivere nel 1531 la famosa ottava che il Verazellino ci ha conservata:

«Io son Leon Pancaldo Savonese
che il mondo tutto rivoltai a fondo;
Le grandi isole incognite e i paesi
D'Antipodi gli viddi; e ancor giocando
Pensavo rivederle; ma comprese

di battesimo; «Voi m'ispirate, non so perché, molta fiducia, e posso quindi permettermi di rivelarvi a grandi tratti il quadro di questa mia postuma amicizia, come angelo chiamarla.

«Ve ne ringrazio con tutta l'anima — rispose ella, stringendoli la mano. — Io amai.

«Una Milanese?

«No, una Tedesca che viaggiò in Italia per qualche tempo. Sinora è il mio primo ed ultimo amore! Aspettai lungo tempo con una pazienza ed una perseveranza incompensabili, perché quel felice, pienamente felice, come non si può essere di più, ma per pochi mesi.

Alla fine Maddalena.

«Ah! si chiamava Maddalena?

«Il nome mi è sfuggito, non importa: vi son migliaia di Maddalene al mondo.

«Dite forse un epigramma?

«Si, staccò di me, continuò il giovane, senza badare alla domanda, e vidi un successore. Quel ch'io provai non è a dirsi. Avrei voluto ucciderla, credevo di odiarla, feci duelli, giuocai, passai di orgia in orgia, ma tutto, riuscì inutile, perché l'amore a cui si resta forte, più fedeli è l'amore fortunato, io pareva stesssi per cadere ammalato; finalmente, allora la mia famiglia mi ordinò di viaggiare. Vidi paesi nuovi e lontani, vidi Parigi, vidi Londra, vidi Vienna, vidi mille altre città e dappertutto la mia era mia indimenticabile compagna. Ma a poco a poco l'autenza della crisi andò calmandosi; pensai, pensai, pensavo sempre al passato, mi cullavo nelle rievocanze dei giorni felici, e mi

L'invito re di Portogal che al mondo Di ciò luno darà.

Infatti le isole Molucche, a ben guardare, staziano nella zona portoghese, e le tante, di cui si era fidato il Magellano, mentivano.

La nuova via alle Molucche non era conosciuta che dai nobili del Magellano, anzi solamente dal pilota da Leque Pancaldo, l'unico tra tutti che potesse ricordare i nomi e le annotazioni del libro di rotta, sequestrato dai Portoghesi, ma scritto da lui, Leon Pancaldo, dunque, dovrà serbare il segreto. E a tal fine il re di Portogallo aprì negoziati con lui; da prima in Parigi, poscia in Savona, e di ciò che fu patuito tra loro, fa fede la chiusa dell'ottava:

Però, con patti

Ch'io non torai, mi d'è d'umili ducetti.

«Due mila vinti d'oro larghi del sole, erano un'egregia somma per quei tempi, e uniti alla eredità paterna bastavano a garantirgli un onorato riposo. Ma non posava lo spirito del viaggiatore. Chiese egli, alcuni anni dopo, di riprendere il mare per la rotta di Portogallo, e l'ottava: andò con la sua nave, la Santa Maria, per i mari indiani, fuo al Portogallo, rivedute le sue «grandi isole incognite» passò lo stretto di Magellano a rovescio; giunse osteggiando a Montevideo, dove la Santa Maria rappresentò un bacio di salda, ed egli, imbarcandosi su d'una fregata (come di piccola barca, sparsa, era al corso), si avviò a Buenos Aires, per provvedersi di legname in quel bosco, onde riscaricò la sua nave. Là, nel 1538, non ancora cinquantenne, per la oscura battaglia, come il suo amico Magellano a Borneo, come in quei luoghi medesimi, ventitré anni prima, era partito Giovanni Diaz de Solis, gran pilota di Castiglia. Della morte di Leon Pancaldo restò novella a Savona su suo nonno, e compagno di navigazione, Pietro Vivaldo.

NEL MONTENEGRO

Scrivono da Scutari d'Albania in data 28 ottobre, alla Gazzetta Piemontese.

«La Montenegro preparativi di guerra si fanno, proporzionalmente al Paese, su vasta scala: si principiato più di trecento sotto le armi 60,000 combattenti, divisi in tre categorie di circa 20,000 uomini ciascuna.

«A Cetigue ho veduto i ministri rappresentativi di tutte le grandi Potenze, i quali, avendo tutti ricevuto l'ordine di rivedere, in queste gravi circostanze,

trova col tutto della memoria. Adesso rimando solo la felicità che ebbe da Maddalena, e le ne son grato. Prima di rivedere a Milano la non riveduta, mi accolse come una vecchia riconoscenza, quasi come un fratello, e siamo rimasti amicissimi più di prima. Sento anzi che se dipendesse da me la felicità sua, sarei anche «baptista di quel suo che cosa» di tutto!

«Io vi ammiro — rispose laconicamente la Teresa, quasi assorta nei suoi pensieri — per esser rimasto buono in mezzo alla avventura dovete possedere un'anima elevata.

«Non so cosa possiedo, solo vi ho detto quel che sento. Ben inteso, ciò rimane un segreto; siete la prima persona a chi io l'abbia confidato.

«Và bene da la mia parola. E vivete sempre di memorie!

«Si, perché nei momenti di solitudine e di digiuno trovo sempre in quella vita retrospettiva della fantasia una fonte inesauribile di gioia acri, inaffabilmente acri. Io sono infelice — continuò Cesare a dire — perché non è nel mondo chi a me s'interessa, salvo i parenti che pur troppo a torto ho trascurato dacché il mio cuore non è più mio. Ma pare io ho il segreto di bearmi di tutto; so leggo un romanzo intimo mi sento subito commosso; e credendo di raffigurarmi ora in un personaggio, ora in un altro, seguo attentamente e con agio il filo della storia, vido con gli individui che passano sulla scena, e mi rallegrò con loro, con loro soffro e panto; insomma io son tale, che attualmente la mia di ogni mio desiderio è, una epoca

nella capitale montenegrina, sorvegliano ogni atto, ascoltano e passano ogni parola del principe Nikita, perché sanno che, se il Montenegro entra in campo, è per ordine della Russia.

«Le comunicazioni fra l'Adriatico ed il Montenegro per fiume Kotina, ed il lago di Scutari sono primitive e disagiati. Affermasi a Cetigue che una Società montenegrina, sorta per iniziativa del principe Nikita, stabilirà un regolare servizio di piroscafi sul lago e sul fiume, e metterà in comunicazione Antivari e Dulcigno con Bari e Brindisi mediante una linea battente sulla navigazione a vapore. Ciò facendo, ne avrebbero vantaggio ad un tempo Montenegro, Albania ed Italia.

I PRINCIPI D'ORLANS E I BORBONI

A proposito della nozze, celebratesi recentemente al Chateau d'Eu fra il principe Valdemaro di Danimarca e la figlia del duca di Chartres, si è fatto degno di nota speciale la mancanza assoluta, alla cerimonia di tutti i rappresentanti i membri della famiglia Borbonica.

Né Francesco secondo di Napoli né Francesco d'Assisi, marito di Isabella II, né la stessa Isabella, né il conte di Trapani, quello di Caserta e quello di Bari, furono invitati ad assistere alla solennità.

Questo fatto va ascritto non solo a motivi politici, ma anche a dissenzi di famiglia cagionati specialmente da questioni d'interesse.

A tutti è nota la stretta finanziaria dei Borboni di Napoli: al contrario, il conte e la contessa di Parigi, sono chiamati dai legittimisti irraggiungibili, ironicamente «i poveri della duchessa di Galliera», perché la duchessa comministra alloggia gratis nella sua splendida casa in Parigi via Varadieu, al conte di Parigi, alla sua famiglia, ed alla sua Corte.

Riguardo alla povertà dei Borboni si narra un aneddoto che spiega il perché. Morta la principessa di Salerno, suocera del duca d'Angiò, l'ex re Francesco II, i suoi fratelli, i suoi cugini, don Carlos e don Jaime di Spagna, ironizzarono ogni relazione cogli Orlans.

L'ex re di Napoli, nipote della principessa di Palermo, ne era l'erede diretto; e venne istituito erede universale, nella condizione, però, che cedesse tutta la fortuna al duca d'Angiò. A lui non rimaneva che un vecchio, ingiustificato.

L'asse ereditario, diemmo dalla principessa di Salerno, toccava a 10 milioni

qualunque; per me la vita è costata, di dolori, sicché quando patisco mi accorgo di vivere, son certo almeno di non esser morto, e la disperazione è sparita! Se assisto alla rappresentazione di una buona commedia o di un bel dramma, sento subito un senso pronto sorreggermi per le vene, e dispendere da non so dove per cuore, per le braccia, insino ai polsi; dove un battito straripante, e scovamente doloroso, mi richiama a cento care memorie. L'attore che fa una dichiarazione, ed una bellissima donna, mi ricorda quella, che io feci alla Maddalena, la tanto volte; due amanti son lì, dinanzi ai miei occhi, lieti, felici, pieni del passato e del presente, spazierati dell'avvenire, al di fuori dell'eternità e di se stessi, ed io, immagino, sogno che la Maddalena potrebbe ridiventare meco, buona ed amabile, e ne andremmo insieme, soli, ignoranti, ignoranti, dimenticati e dimenticati, a vivere la per lei ed ella per me, vivere insieme, e poi per poi insieme morire, e sparire dal mondo. Se, per caso ascolto in teatro qualche musica stupenda e passionata, di cui ogni nota sia un grido di anima sofferente, ogni frase una storia di amore e di affanni, ogni canto un poema del cuore, io sono trasognato, son trasportato in luoghi remoti, viaggio sulla mente da un polo all'altro in cerca di Maddalena, come Fausto correva, appreso alla Elena classica; e sia l'inconveniente del Profeta, sia il questo degli Ugonotti, sia la morte di Giulietta e Romeo, siano i sospiri ardenti di Lucia di Lammermoor, sia finalmente la commoventissima Traviata, queste musiche, cia-

II. APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1889)

«Eppure!... «Ondetemi, l'amicizia è il principale scoglio dove spesso vengono tutti a naufragare; perché o presto o tardi verrebbe trascurata per la più piccola inclinazione del cuore — dove minore c'è maggiore cessa — ovvero cercherebbe di alimentarsi con segni segreti, e allora mano mano finirebbe cambiando in un affetto meno innocente. Di fatto vedete la prova in Adolfo di Landescour. Cominciò così esservi solamente amico, e adesso è innamorato pazzo di voi.

«Laddebor è un solenne seduttore, ecco tutto.

«Come lo sarebbe chiunque vi amasse sul serio, n'è vero? Nondimeno vi avverto che Adolfo è mio amico; non ho detto male quindi di lui, a me.

«Poiché è vostro amico, potreste farmi il piacere di dirgli che non mi annoi più oltre. Ma, continuale la vostra teoria sull'amicizia: avete spiegato come sia che preceda... dite adesso, quando è che succede.

«Quando due persone si sono amate per davvero, quando si sono rese davvero felici da una parte e dall'altra, e poi, cessando per una ragione qualunque il dolce legame, si trova che la somma

della felicità ricevuta è maggiore degli affanni e delle angosce.

«Ma ciò è molto raro... quasi impossibile.

«No, può darsi, posso assicurarvi io.

«Voi... personalmente? — domandò la Teresa, fissando i propri occhi scrutatori in quelli di Cesare.

Egli tirò un istante pria di rispondere; sentiva che quella donna cui parlava non era una creatura volgare; trovava oltremodo divertente la sua conversazione, ed in sé stesso disdicevasi dell'opinione, altra volta già detta ad Ambrogio Riaro, che con lei avrebbe solo peggio parlato del tempo, della moda e del paesaggio. Del resto la Marchesa Rivalengo aveva sul viso una espressione di bontà e di premura tale, che Cesare si lasciò vincere proprio malgrado, quasi credendo di parlare confidenzialmente con una persona che conosceva da lunga pezza ed intimamente. Egli quindi rispose:

«Sì, l'ho provato io medesimo.

«Voi dunque... riprese la Rivalengo... avete un proprio romanzo?

«Sì, sì; ma prego non parlarmene.

«E conservate l'amicizia — insistè ella — ad una donna che vi amò, ma che abbandonaste o da cui foste abbandonato?

«Fu abbandonato io.

«Convengo di più, che ciò dalla parte vostra, è bello e generoso. E, scusate, mi scusi?

«E ad ora ancora, Teresa! — esclamò Cesare ad un tratto, dando alla sua interlocutrice per la prima volta il nome

circa, che il duca d'Aumale aggiunse al cento milioni già da lui ereditati dal principe di Condé.

Intanto bisogna notare che la duchessa d'Aumale, figlia della principessa di Salerno, era morta da parecchio tempo, e due suoi figli, il giovane principe di Condé ed il duca di Guisa, l'avevano seguita nella tomba.

Quindi è un mistero la preferenza che la vecchia principessa napoletana volle fare, a pregiudizio di suo nipote ad un principe che quasi era diventato estraneo alla famiglia: e ciò si spiega tanto meno quando si pensa che questo nipote è poverissimo, mentre invece il duca d'Aumale è assai più ricco di molti Sovrani regnanti.

A quanto pare il fatto si giustifica coll'influenza di una donna, che aiutò il duca d'Aumale ad ottenere quest'eredità, come un'altra donna, cinquant'anni fa, l'aveva aiutato ad ottenere un'altra eredità. E fra il duca ed il conte di Parigi, suo cio, che conosce benissimo tutte queste storie, esiste naturalmente un cordo rancore e rapporti non troppo amichevoli.

che aspetta un monumento, della repubblica veneta che sfidò i pugnali del Vaticano, che sostiene i diritti dello Stato i quali devono essere immutabilmente costoditi contro i nemici della Chiesa. (Applausi).

Più che mai oggi è il caso d'ispirarsi a quest'alta sapienza della Veneta Repubblica. Ma chi regge ora le sorti del paese vive dimentico della nostra storia.

Egli quando era ministro guardasigilli, ha presentato un progetto sul codice penale in cui si rimediava alla legge della garanzia che lascia libero il varco alle improntitudini e alle menzogne del clero cattolico. Quel progetto è lasciato dormire; invece si lusinga di rimediare la magistratura. Questa legge non servirà a nulla. — La magistratura terrorizzata dal potere esecutivo è peggio della magistratura corrotta. Occorre dell'eroismo in colui che teme di veder spezzata la propria carriera se non cede a vergognose soddisfazioni... (applausi).

Termina bevendo a Venezia capitale che insegnò come si governa e come si difende la patria. (Fragorosi applausi). Tutti corrono a festeggiare l'on. Zanardelli.

nuovo appello alla carità pubblica per venire in soccorso di quei polacchi che, scacciati dalla Prussia, sono stati respinti dalla Russia.

Il Comitato dichiara di avere raccolto 18,647 marchi e di averne spesi 7668, soccorrendo 615 famiglie.

I farmacisti tutti della Gallizia, volendo reagire contro le esportazioni in massa della Prussia, hanno preso la deliberazione di troncare i loro affari coi fabbricanti tedeschi e di ritirare i prodotti chimici dalla Francia.

Questa risoluzione è stata diramata ai farmacisti delle altre province dell'impero austro-ungarico coll'invito di fare altrettanto.

Nella Moravia è stato iniziato un movimento tendente a far licenziare tutti gli operai e gli impiegati sudditi dell'impero germanico.

Cosa di Francia.

Parigi 10. La Camera stessa Floquet presidente provvisorio con voti 892; le sedute bianche erano 40. Elese a vicepresidente Delafosse con 480 voti, Blanc con 281 contro 210 dati a Spuller opportunista.

Blanc cedette il seggio a Floquet che ringraziò la Camera e il debate.

Dopo l'estrazione degli uffici la Camera si è aggiornata a giovedì.

Parigi 11. Si sono costituiti gli uffici della Camera.

Tutti i Presidenti e segretari sono repubblicani.

La destra aveva candidato in tutti gli uffici, ma l'estrazione a sorte non diede la maggioranza alla destra in nessun ufficio; soltanto ecco contestate le elezioni in dieci dipartimenti, la maggior parte potranno convalidarsi domani.

delle lire, e non si può stanziare una somma per riavere quel trofeo patriottico?

Ci osservarono che il locale destinato per l'asilo, è abitato da certo beccchino che si è proposto di sotterrare i morti... ed i vivi...

Ci chiesero perchè la Commissione dell'orologio non si occupa di altri lavori impossibili che si vanno praticando da proprietari nemici acerrimi dell'estetica.

Ci pregarono a portare a modello la bella usata scozzese ridotta con molto buon gusto da un bravo signore il quale, speriamo, farà restaurare altri locali in borgo Vittoria, certo che ne avrà vantaggio nella propria circostanza della ferrovia.

A proposito di ferrovie abbiamo sentito che venne tracciata la linea per la demolizione della mura. Così anche il cerbero farà demolire il suo torrione.

Dobbiamo dire qualcosa sul nostro Collegio-Convitto, che va a migliori acque.

Infatti gli assuntori non trascurano nulla per rispondere all'impegno impostosi verso i Civildatesi che sono loro riconoscenti per l'opera civile che hanno compiuta, in mezzo alla boffarda indifferenza dei triestini. Lusingherio il numero dei convittori ad alunni esteri.

Il personale insegnante, scelto per bache.

Ed ora... avanti!

Viene generalmente accolta con favore la massima di restituire all'apalto la riscossione del dazio.

Non tanto favorevolmente viene accettata la massima di distruzione proclamata da una mano di frazionanti benissimo delineati da Caronte.

Arrivederci.

Cicogna.

Civildate, 11 novembre.

Rivista drammatica.

Abbiamo assistito alla rappresentazione di martedì sera, data dalla brava compagnia Bonini.

Malacarne è un lavoro che Stefano Interdonato, regalò al gentile e colto pubblico ad all'incinta guarigione.

La sua tessitura se rivela un ottimo ingegno dell'autore, esclude ogni probabilità che **Malacarne** sia un capolavoro.

Nei rimanenti un poco perplessi vedendo tanti sacrifici inutili e pressoché impossibili... e ci parve strano il fatto che forma origines al dramma.

Ad ogni modo auguriamo all'avvocato Interdonato prospera fortuna... in avvenire.

L'esecuzione per parte della Compagnia fu lodabile, e ci rallegriamo col brillante, brillantissimo, sig. Ferruccio Bonini, il quale dimostrò di essere un vero artista.

Così pure nella farsa **il sottoscala**, sebbene vecchia, seppur trarre tali effetti scenici, che valsero a rendere sempre più ammirato l'egregio sig. Bonini, che fu applaudito calorosamente in unione agli altri artisti.

Quanto prima vi manderò un articolo ragionato sulle produzioni e sulla Compagnia, che soddisfa pienamente il pubblico Civildatese.

Questa sera ci danno: **Sul pendio** ed **il Domino Rosa**.

Il mercato di ieri, fu favorito da uno splendido tempo.

Grande fu il concorso tanto dalla vicina Udine che dall'Illirico. Il mercato bovino riuscì però mediocre. In complesso si fecero però, molti affari. In occasione del mercato in Civildate erano quattro feste da ballo.

In Città

Scuola di Stenografia. Per opera della Società Stenografica verrà tenuto presso il locale R. Istituto Tecnico un « pubblico corso teorico di stenografia » (sistema Gabelsbetger-Noe) dal tutto gratuito.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da lunedì 16 corr.

Chiunque può iscriversi al detto corso, purché abbia raggiunto il 15° anno di età e possieda le comuni nozioni elementari.

La stenografia non dev'essere apprezzata soltanto come arte professionale, ma come potente ausilio ad ogni genere di studi, come corredo di cultura. Con essa risparmiamo tempo e fatica: tutti quelli che, per professione, devono adoperare la penna; essa quindi torna utile ad ogni persona colta.

Per coloro che frequentarono con profitto il corso teorico nei passati anni scolastici, si tengono lezioni di perfe-

zionamento e di pratica presso la Società.

Le lezioni si riceveranno giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 9 pom. e domenica (16 corr.) dalle 12 merid. alla 1 pm. nella sede della Società Stenografica, via Graziano n. 41 piano terra.

Udine, 11 novembre 1886.

La Direzione.

Il prof. Massimiliano Callegari. Il chiarissimo prof. Callegari che gli udinesi conoscono perchè fu ad Udine a presiedere un Comitato per l'abolizione della tassa sul sale, e poscia in qualità di difensore del giornale **il Popolo**, è in fin di vita a Padova.

Si è proposto, ecco qual che leggiamo nel **Buchignone**:

« Massimiliano Callegari, il carissimo amico nostro, trovasi depresso in Avio nel Trentino, e fatalmente la defezione terribile di forze fa temere ben vicina la catastrofe definitiva. Noi che gli abbiamo voluto sempre tanto bene ne proviamo un dolore che l'uguale nessuno può immaginare e siamo sicuri che quanti conoscono quella vivida intelligenza, quel cuor d'oro, quell'onestà senza limiti, ne sentiranno pure profondo rammarico. Non ci resta però che il magro conforto di fare voti perchè i ferri premententi avanzano e possiamo ancora rabbracciarlo sano: ma pur troppo non ne nutriamo alcuna speranza! Povero Massimiliano! povero amico! »

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di ottobre 1886.

Sussidii da L.	1	2	3	4	5	N.	885
» 6	» 10	» 81					
» 11	» 15	» 11					
» 16	» 20	» 8					
» 21	» 25	» —					
» 26	» 30	» 2					
» 31	» 40	» —					
Totale N.							443

per L. 2320. —

Mei antecedenti.

Gennaio L. 2021.	per N. 408 sussidiati
Febbraio » 2200.	» 418
Marzo » 2076.40	» 413
Aprile » 2088.40	» 413
Maggio » 2139.65	» 422
Giugno » 2075.	» 417
Luglio » 2102.	» 422
Agosto » 2178.	» 432
Settem. » 2206.	» 439
Totale N. 26	

Inoltre, a tutto ottobre la Congregazione aveva a proprio carico nei vari istituti della città N. 26 individui e cioè: alle Dorette N. 8, Rinaldi » 4, Ricovero » —, Tomadini » 14.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattamento che avrà luogo venerdì sera 13 corr. alle ore 8 1/2 col seguente programma:

1. « Il linguaggio universale » breve discorso d'occasione.
2. **Fluke** « il diavolo olandese » azione spiritico-mimo-fantastica per ombre cinesi in grandezza naturale (a luce elettrica) composta espressamente dal Circolo dal sig. ing. Campiuti.

Durante il trattamento sederanno al piano alcuni signori soci dilettanti.

NB. Alle gentili signore che interverranno al trattamento verrà offerto in dono, a merito dell'egregio ingegner Campiuti, il libretto della pantomima illustrata in cromolitografia su disegno del sig. prof. Del Puppo.

Teatro Minerva. Anche alla rappresentazione di ieri sera, intervenne un pubblico numeroso ed il **Boccaccio** interpretato dai bravi artisti della Compagnia frutto moltissimi applausi.

Questa sera giovedì e domani venerdì « ultime rappresentazioni » dell'operetta **il Boccaccio**.

Dopo il secondo atto verrà eseguito il « terzetto danzante » dalla signora Luisa Keller prima ballerina di rango francese, in unione delle signore Giugni e Covaovich.

Proverbi

I piccoli fatti meritano ai grandi.

Il diletto troppo oltre spinto, si trasforma in dolore.

Il corpo è sostenuto dagli alimenti, l'anima dalle buone azioni.

Il riposo e la salute del corpo s'acquistano col lavoro.

Il sapiente differisce dall'ignorante quanto un vivente da un cadavere.

Zanardelli a Venezia

Il partito progressista, nell'occasione che l'illustre deputato avv. Zanardelli trovavasi a Venezia per oggetto di sua professione, ne fu volli festeggiare con un banchetto che ebbe luogo ieri sera all'Albergo d'Italia.

Alla fine del banchetto l'on. Zanardelli pronunciò un discorso di cui ecco il riassunto:

« L'on. Zanardelli porge i ringraziamenti più cordiali per le accoglienze così liete e così affettuose. Doveva partire. Si fermò per dovere d'amicizia; ma, assentando di rimanere aveva inteso di non trovarsi che in un convegno d'amici; all'infuori di qualsiasi banchetto politico.

« Lasciate che va lo dica: aspiro ad un onorato collocamento a riposo... (No! No! da ogni parte).

Egli, che non aspirò ad alcun altro posto fuor di quello di tenersi in una politica rettilinea, si trova bene in questa regione ove tutti i deputati, senza distinzione di partito, rimasero al loro posto e quando il governo era sulla via della libertà ed ora che è su quella della resistenza... (applausi). Ha preferito lasciare il potere piuttosto che mantenerlo a prezzo di debolezze, di compiacenze... (applausi prolungati e fragorosi).

Non volendo entrare nella politica non gli resta che delle impressioni di questi giorni a Venezia, che sentiva vivissimo il desiderio di rivedere.

E ricorda Manin che con Mazzini e Cavour forma la triade grande del risorgimento italiano. Ricorda Sirtori e la famosa frase: **Resistera ad ogni costo**. — Questa frase dovrebbe essere un severo ammonimento per il governo italiano: mentre Venezia « sola » sfidava la furia dello straniero, noi popolo di trenta milioni siamo condotti a così imbelite destino da non saper far rispettare il diritto internazionale... (Evvro! e vero! Applausi).

Accenna agli arresti fatti sui nostri piroscopi nel Lago di Garda. — Poi ripiglia i ricordi, parlando di Paolo Sarpi

In Italia

Grimaldi ad Empoli.

Empoli 10. Grimaldi (proveniente da San Miniato) fu vivamente accolto nell'Accademia empolesse, ricevendovi il diploma di socio onorario.

Pronunziò un discorso sulle leggi sociali dichiarando che insistere sulla approvazione della legge sugli infortuni, perchè tutela le classi operaie e per governo è un atto di giustizia e di civiltà.

Grimaldi dopo aver visitato le istituzioni, cittadine partì per Roma accompagnato alla stazione dalle autorità, associazioni, popolazione acclamante, non faticosa.

Le corse di Treviso di ieri.

Esito della Corsa internazionale.

Nella I. prova N. 8 Amber imp. m. 2.32 1/2.

II. » 8 Amber » 3.30 —

III. » 8 Amber » 2.31 1/2.

I. premio Amber — II. premio Ossano.

Esito della Corsa di conciliazione fra cavalli indigeni:

I. premio Don Chisciotte minuti 8.25.

II. » Rondello.

Bollettino sanitario.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 9 a quella del 10:

Provincia di Palermo: Palermo casi 3, morti 3 dei casi precedenti.

Friavango, casi 2, morti 1 dei precedenti.

All' Estero

L'industria del cotone in Germania.

Il rapporto, per l'anno 1884, della Camera di Commercio di Schwaben e Neuburg contiene una particolareggiata esposizione delle condizioni in cui versa l'industria cotonifera nella Germania meridionale.

L'anno 1884 fu decisamente non favorevole che il 1883 ai filatori di cotone. Il paragone tra i prezzi della materia grezza e dei filati prova che la differenza fu ben minore del 1884 che nell'anno precedente, sui numeri precedenti di qualità inferiore.

La ragione principale di tale situazione sta nella stagnazione che colpì le operazioni in Manchester nell'estate del 1884. Difatti la concorrenza inglese fu attivissima nella Germania centrale e settentrionale ed anche sulle rive del Reno; la sovrabbondante produzione inglese andò invadendo, nonostante i diritti protettori, i mercati tedeschi. La concorrenza dell'Alsazia ha posto altresì a dura prova gli industriali del mezzogiorno della Germania: l'Alsazia non può difatti, in conseguenza di un diritto insufficientemente protettore sui filati di buona qualità, rimettere nella situazione in cui era 15 anni addietro. Allora essa poteva filare i più belli numeri; ma dipoi fu costretta a filare in media gli articoli di qualità più comune per conseguire più sari profitti.

Non vi è stato notevole mutamento nell'industria della tessitura, perchè il numero dei cotonifici è restato lo stesso e quello dei telai non si è sensibilmente aumentato.

Ma in quanto alle manifatture del filo, il rapporto dice che i prezzi non sono modificati alla fine del 1883 in caso, a cagione della concorrenza che le case inglesi fanno contro le case tedesche, ed anche delle stesse case tedesche tra loro.

Per i polacchi espulsi.

Il Comitato di soccorso per gli espulsi dalla Prussia ha diramato da Posen un

In Provincia

Latisana, 10 novembre.

Contra inferos.

Risposta alla corrispondenza della Patria, da Latisana, del 10 andante novembre.

Caro Alceo.

Lograto? Se fossi farina del tuo sacco, mi sentirei propriamente in vena di darti una tiratina d'orecchi... però d'io nel Friuli.

Ma occuparmi di te, e di bulbusanti, onanisti, sembrami accordarsi cuore non meritato.

Con ciò intendo farti noto che assolutamente non entrerà loco giammai in lizza per non avere il rimorso d'un assassinio (morale) quando i pessi che la Rana vuol misurarli col bue; (e non mica quel bue che tu scanni impudentemente!)

Senza mai smettere, oggi e sempre non interrogativo, nè tampoco Obea, ma

Mattia Angelo Del Fabbro.

Sacile, 11 novembre.

Quest'Amministrazione comunale che con una sollecitudine senza esempio votò, non è molto, la somma di L. 9000 (novemila) per la costruzione d'un ponte a comodo esclusivo di due possidenti (consiglieri comunali) non si è ancora sentita in grado di spendere cento lire per un altro piccolo ponte, stato distrutto nello scorso maggio, ponte utilissimo e per l'agricoltura e per l'industria questo Comune a quello di Brugnera. E ne derivo? Che la necessità costruisce a praticare il passaggio sul letto del fosso stesso, non quanta difficoltà poi è pericolo basti sapere che nella sera di sabato 7 corr. un certo Martinuzzi costretto a traghettare di là rimase soffocato nel pantano.

È un fatto assai triste e che addolora profondamente. E dire che l'amministrazione comunale, con un'inescussabile procrastinazione, in barba a tutti i decreti prefettizi, lascia ancora inostrare un tronco di 500 metri di strada nella frazione di S. G. di Livinza, e dopo l'inezia di dieci anni dacché ha l'obbligo di farla!

Che attenda forse che si soffochi qualcuno altro? V. P.

Civildate, 10 novembre.

In giro per la città.

Abbiamo fatta una passeggiatina nel paese, e ci siamo incontrati con tanti amici che ci fecero osservare molte cose.

Prima di tutto ci hanno detto perchè le autorità del paese tollerano quella bruttura che è in via Cavour, vale a dire il brano di Casone ex Pollis. Si facciano eseguire d'ufficio i lavori, voluti dall'estetica, e si badi a conservare l'immagine dipinta nella nicchia, perchè sembrerebbe un ricordo antico di molto pregio.

Quindi ci fecero conoscere come stila male lo zoccolo dello stendardo, privo di un monumento destinato a rammentare il nostro riscatto ed a far sventolare la bandiera tricolore.

Se ne spandono tante inutilmente

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obblighi Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

11 Novembre, vapore	Orione
15 » » »	San Gattardo
18 » » »	Alessandria
25 » » »	Bermida

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

18 Novembre, vapore	Alessandria
2 Dicembre, »	Adria
16 » » »	Sumatra
30 » » »	Vinc. Florio

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A partire da Settembre le partenze saranno fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigarsi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

TORINO
Via Bellezza
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
dell'Opera

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaco Oreste

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura, ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere), non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di curare la causa che l'ha prodotto, per ciò fare adoperano estrinseci dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al pene, (chè propri), sono, come si attesta in valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orifici). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

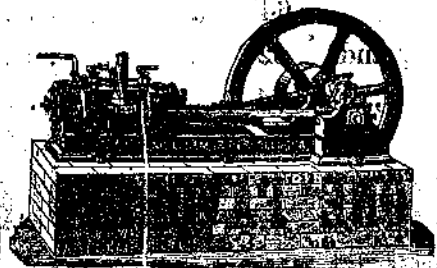
SI DIFFIDA

Chè la sola Farmacia **Olavio Gallespi** di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, Olavio Gallespi, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del Prof. **LUIGI PORTA**. — Un saccone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: **Id. Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani A., Bissoli farmacia alla Sirena; **Corrida**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Torino**, Parodi C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia M. Androvic; **Trento**, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Alfincovic; **Venezia**, Bacher; **Fiume**, G. Prodan; **Jakov** F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuel n. 72, Casa A. Manzoni & Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Ing. **DE EDONDO MORSE** Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trahinatrici, altissime per montare colline e piccoli poderi di pendenza. Sono di perfetta funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e ben volentieri trasportabili dappertutto.

Premiate nelle successive esposizioni a tutte le Esposizioni.

Grandi locomobili e trahinatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granturco.

Macchine a vapore di ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici. **Bombi**, ecc.

Molini da grano, Pile da riso, Cartiere.

Tridanti per paste, viti ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. **Fusioni**, ecc.

Ed ogni altra macchina agricola ed industriale.

Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta. Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

EMULSIONE DI SCOTT

PRESTO LA PREMATA FABBROA DI PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO fuori porta Venezia

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia. Quarisco a Tia.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 2.50.
- PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.
- VITALE: Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 378, L. 2.50.
- D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 3.00.
- ZORUTTI: Poete edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
- RERUFFO: Tavole degli elementi circolari**, presa per tutta la corda (100 tavole) L. 3.50.
- KOHN: Studi di Nudo**, L. 6.
- DE GASPERI: Notioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione del bovino, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, perché non può coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente per la alimentazione con mangiatoie insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo, e nocivo, e non contien' che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zippo.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, oblioi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire, se ne valgono, i militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico, l'imbottiglio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni: che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.41 ant.	diretto	ore 4.80 ant.	diretto	ore 7.57 ant.	diretto
ore 1.50 ant.	omnib.	ore 7.43 ant.	omnib.	ore 5.35 ant.	omnibus	ore 8.04 ant.	omnibus
ore 1.55 ant.	diretto	ore 7.45 ant.	diretto	ore 5.40 ant.	diretto	ore 8.09 ant.	diretto
ore 2.00 ant.	omnibus	ore 7.47 ant.	omnibus	ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.14 ant.	omnibus
ore 2.05 ant.	omnibus	ore 7.49 ant.	omnibus	ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.19 ant.	omnibus
ore 2.10 ant.	diretto	ore 7.51 ant.	diretto	ore 5.55 ant.	diretto	ore 8.24 ant.	diretto
ore 2.15 ant.	omnibus	ore 7.53 ant.	omnibus	ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.29 ant.	omnibus
ore 2.20 ant.	omnibus	ore 7.55 ant.	omnibus	ore 6.05 ant.	omnibus	ore 8.34 ant.	omnibus
ore 2.25 ant.	diretto	ore 7.57 ant.	diretto	ore 6.10 ant.	diretto	ore 8.39 ant.	diretto
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 7.59 ant.	omnibus	ore 6.15 ant.	omnibus	ore 8.44 ant.	omnibus
ore 2.35 ant.	omnibus	ore 8.01 ant.	omnibus	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 8.49 ant.	omnibus
ore 2.40 ant.	diretto	ore 8.03 ant.	diretto	ore 6.25 ant.	diretto	ore 8.54 ant.	diretto
ore 2.45 ant.	omnibus	ore 8.05 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 8.59 ant.	omnibus
ore 2.50 ant.	omnibus	ore 8.07 ant.	omnibus	ore 6.35 ant.	omnibus	ore 9.04 ant.	omnibus
ore 2.55 ant.	diretto	ore 8.09 ant.	diretto	ore 6.40 ant.	diretto	ore 9.09 ant.	diretto
ore 3.00 ant.	omnibus	ore 8.11 ant.	omnibus	ore 6.45 ant.	omnibus	ore 9.14 ant.	omnibus
ore 3.05 ant.	omnibus	ore 8.13 ant.	omnibus	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 9.19 ant.	omnibus
ore 3.10 ant.	diretto	ore 8.15 ant.	diretto	ore 6.55 ant.	diretto	ore 9.24 ant.	diretto
ore 3.15 ant.	omnibus	ore 8.17 ant.	omnibus	ore 7.00 ant.	omnibus	ore 9.29 ant.	omnibus
ore 3.20 ant.	omnibus	ore 8.19 ant.	omnibus	ore 7.05 ant.	omnibus	ore 9.34 ant.	omnibus
ore 3.25 ant.	diretto	ore 8.21 ant.	diretto	ore 7.10 ant.	diretto	ore 9.39 ant.	diretto
ore 3.30 ant.	omnibus	ore 8.23 ant.	omnibus	ore 7.15 ant.	omnibus	ore 9.44 ant.	omnibus
ore 3.35 ant.	omnibus	ore 8.25 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 9.49 ant.	omnibus
ore 3.40 ant.	diretto	ore 8.27 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	diretto	ore 9.54 ant.	diretto
ore 3.45 ant.	omnibus	ore 8.29 ant.	omnibus	ore 7.30 ant.	omnibus	ore 9.59 ant.	omnibus
ore 3.50 ant.	omnibus	ore 8.31 ant.	omnibus	ore 7.35 ant.	omnibus	ore 10.04 ant.	omnibus
ore 3.55 ant.	diretto	ore 8.33 ant.	diretto	ore 7.40 ant.	diretto	ore 10.09 ant.	diretto
ore 4.00 ant.	omnibus	ore 8.35 ant.	omnibus	ore 7.45 ant.	omnibus	ore 10.14 ant.	omnibus
ore 4.05 ant.	omnibus	ore 8.37 ant.	omnibus	ore 7.50 ant.	omnibus	ore 10.19 ant.	omnibus
ore 4.10 ant.	diretto	ore 8.39 ant.	diretto	ore 7.55 ant.	diretto	ore 10.24 ant.	diretto
ore 4.15 ant.	omnibus	ore 8.41 ant.	omnibus	ore 8.00 ant.	omnibus	ore 10.29 ant.	omnibus
ore 4.20 ant.	omnibus	ore 8.43 ant.	omnibus	ore 8.05 ant.	omnibus	ore 10.34 ant.	omnibus
ore 4.25 ant.	diretto	ore 8.45 ant.	diretto	ore 8.10 ant.	diretto	ore 10.39 ant.	diretto
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 8.47 ant.	omnibus	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.44 ant.	omnibus
ore 4.35 ant.	omnibus	ore 8.49 ant.	omnibus	ore 8.20 ant.	omnibus	ore 10.49 ant.	omnibus
ore 4.40 ant.	diretto	ore 8.51 ant.	diretto	ore 8.25 ant.	diretto	ore 10.54 ant.	diretto
ore 4.45 ant.	omnibus	ore 8.53 ant.	omnibus	ore 8.30 ant.	omnibus	ore 10.59 ant.	omnibus
ore 4.50 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.	omnibus	ore 8.35 ant.	omnibus	ore 11.04 ant.	omnibus
ore 4.55 ant.	diretto	ore 8.57 ant.	diretto	ore 8.40 ant.	diretto	ore 11.09 ant.	diretto
ore 5.00 ant.	omnibus	ore 8.59 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	omnibus	ore 11.14 ant.	omnibus
ore 5.05 ant.	omnibus	ore 9.01 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	omnibus	ore 11.19 ant.	omnibus
ore 5.10 ant.	diretto	ore 9.03 ant.	diretto	ore 8.55 ant.	diretto	ore 11.24 ant.	diretto
ore 5.15 ant.	omnibus	ore 9.05 ant.	omnibus	ore 9.00 ant.	omnibus	ore 11.29 ant.	omnibus
ore 5.20 ant.	omnibus	ore 9.07 ant.	omnibus	ore 9.05 ant.	omnibus	ore 11.34 ant.	omnibus
ore 5.25 ant.	diretto	ore 9.09 ant.	diretto	ore 9.10 ant.	diretto	ore 11.39 ant.	diretto
ore 5.30 ant.	omnibus	ore 9.11 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	omnibus	ore 11.44 ant.	omnibus
ore 5.35 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.	omnibus	ore 9.20 ant.	omnibus	ore 11.49 ant.	omnibus
ore 5.40 ant.	diretto	ore 9.15 ant.	diretto	ore 9.25 ant.	diretto	ore 11.54 ant.	diretto
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 9.17 ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	omnibus	ore 11.59 ant.	omnibus
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 9.19 ant.	omnibus	ore 9.35 ant.	omnibus	ore 12.04 ant.	omnibus
ore 5.55 ant.	diretto	ore 9.21 ant.	diretto	ore 9.40 ant.	diretto	ore 12.09 ant.	diretto
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 9.23 ant.	omnibus	ore 9.45 ant.	omnibus	ore 12.14 ant.	omnibus
ore 6.05 ant.	omnibus	ore 9.25 ant.	omnibus	ore 9.50 ant.	omnibus	ore 12.19 ant.	omnibus
ore 6.10 ant.	diretto	ore 9.27 ant.	diretto	ore 9.55 ant.	diretto	ore 12.24 ant.	diretto
ore 6.15 ant.	omnibus	ore 9.29 ant.	omnibus	ore 10.00 ant.	omnibus	ore 12.29 ant.	omnibus
ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.31 ant.	omnibus	ore 10.05 ant.	omnibus	ore 12.34 ant.	omnibus
ore 6.25 ant.	diretto	ore 9.33 ant.	diretto	ore 10.10 ant.	diretto	ore 12.39 ant.	diretto
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.35 ant.	omnibus	ore 10.15 ant.	omnibus	ore 12.44 ant.	omnibus
ore 6.35 ant.	omnibus	ore 9.37 ant.	omnibus	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 12.49 ant.	omnibus
ore 6.40 ant.	diretto	ore 9.39 ant.	diretto	ore 10.25 ant.	diretto	ore 12.54 ant.	diretto
ore 6.45 ant.	omnibus	ore 9.41 ant.	omnibus	ore 10.30 ant.	omnibus	ore 12.59 ant.	omnibus
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 9.43 ant.	omnibus	ore 10.35 ant.	omnibus	ore 13.04 ant.	omnibus
ore 6.55 ant.	diretto	ore 9.45 ant.	diretto	ore 10.40 ant.	diretto	ore 13.09 ant.	diretto
ore 7.00 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	omnibus	ore 10.45 ant.	omnibus	ore 13.14 ant.	omnibus
ore 7.05 ant.	omnibus	ore 9.49 ant.	omnibus	ore 10.50 ant.	omnibus	ore 13.19 ant.	omnibus
ore 7.10 ant.	diretto	ore 9.51 ant.	diretto	ore 10.55 ant.	diretto	ore 13.24 ant.	diretto
ore 7.15 ant.	omnibus	ore 9.53 ant.	omnibus	ore 11.00 ant.	omnibus	ore 13.29 ant.	omnibus
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 9.55 ant.	omnibus	ore 11.05 ant.	omnibus	ore 13.34 ant.	omnibus
ore 7.25 ant.	diretto	ore 9.57 ant.	diretto	ore 11.10 ant.	diretto	ore 13.39 ant.	diretto
ore 7.30 ant.	omnibus	ore 9.59 ant.	omnibus	ore 11.15 ant.	omnibus	ore 13.44 ant.	omnibus
ore 7.35 ant.	omnibus	ore 10.01 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	omnibus	ore 13.49 ant.	omnibus
ore 7.40 ant.	diretto	ore 10.03 ant.	diretto	ore 11.25 ant.	diretto	ore 13.54 ant.	diretto
ore 7.45 ant.	omnibus	ore 10.05 ant.	omnibus	ore 11.30 ant.	omnibus	ore 13.59 ant.	omnibus
ore 7.50 ant.	omnibus	ore 10.07 ant.	omnibus	ore 11.35 ant.	omnibus	ore 14.04 ant.	omnibus
ore 7.55 ant.	diretto	ore 10.09 ant.	diretto	ore 11.40 ant.	diretto	ore 14.09 ant.	diretto
ore 8.00 ant.	omnibus	ore 10.11 ant.	omnibus	ore 11.45 ant.	omnibus	ore 14.14 ant.	omnibus
ore 8.05 ant.	omnibus	ore 10.13 ant.	omnibus	ore 11.50 ant.	omnibus	ore 14.19 ant.	omnibus
ore 8.10 ant.	diretto	ore 10.15 ant.	diretto	ore 11.55 ant.	diretto	ore 14.24 ant.	diretto
ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.17 ant.	omnibus	ore 12.00 ant.	omnibus	ore 14.29 ant.	omnibus
ore 8.20 ant.	omnibus	ore 10.19 ant.	omnibus	ore 12.05 ant.	omnibus	ore 14.34 ant.	omnibus
ore 8.25 ant.	diretto	ore 10.21 ant.	diretto	ore 12.10 ant.	diretto	ore 14.39 ant.	diretto
ore 8.30 ant.	omnibus	ore 10.23 ant.	omnibus	ore 12.15 ant.	omnibus	ore 14.44 ant.	omnibus
ore 8.35 ant.	omnibus	ore 10.25 ant.	omnibus	ore 12.20 ant.	omnibus	ore 14.49 ant.	omnibus
ore 8.40 ant.	diretto	ore 10.27 ant.	diretto	ore 12.25 ant.	diretto	ore 14.54 ant.	diretto
ore 8.45 ant.	omnibus	ore 10.29 ant.	omnibus	ore 12.30 ant.	omnibus	ore 14.59 ant.	omnibus
ore 8.50 ant.	omnibus	ore 10.31 ant.	omnibus	ore 12.35 ant.	omnibus	ore 15.04 ant.	omnibus
ore 8.55 ant.	diretto	ore 10.33 ant.	diretto	ore 12.40 ant.	diretto	ore 15.09 ant.	diretto
ore 9.00 ant.	omnibus	ore 10.35 ant.	omnibus	ore 12.45 ant.	omnibus	ore 15.14 ant.	omnibus
ore 9.05 ant.	omnibus	ore 10.37 ant.	omnibus	ore 12.50 ant.	omnibus	ore 15.19 ant.	omnibus
ore 9.10 ant.	diretto	ore 10.39 ant.	diretto	ore 12.55 ant.	diretto	ore 15.24 ant.	diretto
ore 9.15 ant.	omnibus	ore 10.41 ant.	omnibus	ore 13.00 ant.	omnibus	ore 15.29 ant.	omnibus
ore 9.20 ant.	omnibus	ore 10.43 ant.	omnibus	ore 13.05 ant.	omnibus	ore 15.34 ant.	omnibus
ore 9.25 ant.	diretto	ore 10.45 ant.	diretto	ore 13.10 ant.	diretto	ore 15.39 ant.	diretto
ore 9.30 ant.	omnibus	ore 10.47 ant.	omnibus	ore 13.15 ant.	omnibus	ore 15.44 ant.	omnibus
ore 9.35 ant.	omnibus	ore 10.49 ant.	omnibus	ore 13.20 ant.	omnibus	ore 15.49 ant.	omnibus
ore 9.40 ant.	diretto	ore 10.51 ant.	diretto	ore 13.25 ant.	diretto	ore 15.54 ant.	diretto
ore 9.45 ant.	omnibus	ore 10.53 ant.	omnibus	ore 13.30 ant.	omnibus	ore 15.59 ant.	omnibus
ore 9.50 ant.	omnibus	ore 10.55 ant.	omnibus	ore 13.35 ant.	omnibus	ore 16.04 ant.	omnibus
ore 9.55 ant.	diretto	ore 10.57 ant.	diretto	ore 13.40 ant.	diretto	ore 16.09 ant.	diretto
ore 10.00 ant.	omnibus	ore 10.59 ant.	omnibus	ore 13.45 ant.	omnibus	ore 16.14 ant.	omnibus
ore 10.05 ant.	omnibus	ore 11.01 ant.	omnibus	ore 13.50 ant.	omnibus	ore 16.19 ant.	omnibus
ore 10.10 ant.	diretto	ore 11.03 ant.	diretto	ore 13.55 ant.	diretto	ore 16.24 ant.	diretto
ore 10.15 ant.	omnibus	ore 11.05 ant.	omnibus	ore 14.00 ant.	omnibus	ore 16.29 ant.	omnibus
ore 10.20 ant.	omnibus	ore 11.07 ant.	omnibus	ore 14.05 ant.	omnibus	ore 16.34 ant.	omnibus
ore 10.25 ant.	diretto	ore 11.09 ant.	diretto	ore 14.10 ant.	diretto	ore 16.39 ant.	diretto
ore 10.30 ant.	omnibus	ore 11.11 ant.	omnibus	ore 14.15 ant.	omnibus	ore 16.44 ant.	omnibus
ore 10.35 ant.	omnibus	ore 11.13 ant.	omnibus	ore 14.20 ant.	omnibus	ore 16.49 ant.	omnibus
ore 10.40 ant.	diretto	ore 11.15 ant.	diretto	ore 14.25 ant.	diretto	ore 16.54 ant.	diretto
ore 10.45 ant.	omnibus	ore 11.17 ant.	omnibus	ore 14.30 ant.	omnibus	ore 16.59 ant.	omnibus
ore 10.50 ant.	omnibus	ore 11.19 ant.	omnibus	ore 14.35 ant.	omnibus	ore 17.04 ant.	omnibus
ore 10.55 ant.	diretto	ore 11.21 ant.	diretto	ore 14.40 ant.	diretto	ore 17.09 ant.	diretto
ore 11.00 ant.	omnibus	ore 11.23 ant.	omnibus	ore 14.45 ant.	omnibus	ore 17.14 ant.	omnibus
ore 11.05 ant.	omnibus	ore 11.25 ant.	omnibus	ore 14.50 ant.	omnibus	ore 17.19 ant.	omnibus
ore 11.10 ant.	diretto	ore 11.27 ant.	diretto	ore 14.55 ant.	diretto	ore 17.24 ant.	diretto
ore 11.15 ant.	omnibus	ore 11.29 ant.	omnibus	ore 15.00 ant.	omnibus	ore 17.29 ant.	omnibus
ore 11.20 ant.	omnibus	ore 11.31 ant.	omnibus	ore 15.05 ant.	omnibus	ore 17.34 ant.	omnibus
ore 11.25 ant.	diretto	ore 11.33 ant.	diretto	ore 15.10 ant.	diretto	ore 17.39 ant.	diretto
ore 11.30 ant.	omnibus	ore 11.35 ant.	omnibus	ore 15.15 ant.	omnibus	ore 17.44 ant.	omnibus
ore 11.35 ant.	omnibus	ore 11.37 ant.	omnibus	ore 15.20 ant.	omnibus	ore 17.49 ant.	omnibus
ore 11.40 ant.	diretto	ore 11.39 ant.	diretto	ore 15.25 ant.	diretto	ore 17.54 ant.	diretto
ore 11.45 ant.	omnibus	ore 11.41 ant.	omnibus	ore 15.30 ant.	omnibus	ore 17.59 ant.	omnibus
ore 11.50 ant.	omnibus	ore 11.43 ant.	omnibus	ore 15.35 ant.	omnibus	ore 18.04 ant.	omnibus
ore 11.55 ant.	diretto	ore 11.45 ant.	diretto	ore 15.40 ant.	diretto	ore 18.09 ant.	diretto
ore 12.00 ant.	omnibus	ore 11.47 ant.	omnibus	ore 15.45 ant.	omnibus	ore 18.14 ant.	omnibus
ore 12.05 ant.	omnibus	ore 11.49 ant.	omnibus	ore 15.50 ant.	omnibus	ore 18.19 ant.	omnibus
ore 12.10 ant.	diretto	ore 11.51 ant.	diretto	ore 15.55 ant.	diretto	ore 18.24 ant.	diretto
ore 12.15 ant.	omnibus	ore 11.53 ant.	omnibus	ore 16.00 ant.	omnibus	ore 18.29 ant.	omnibus
ore 12.20 ant.	omnibus	ore 11.55 ant.	omnibus	ore 16.05 ant.	omnibus	ore 18.34 ant.	omnibus
ore 12.25 ant.	diretto	ore 11.57 ant.	diretto	ore 16.10 ant.	diretto	ore 18.39 ant.	diretto
ore 12.30 ant.	omnibus	ore 11.59 ant.	omnibus	ore 16.15 ant.	omnibus	ore 18.44 ant.	omnibus
ore 12.35 ant.	omnibus	ore 12.01 ant.	omnibus	ore 16.20 ant.	omnibus	ore 18.49 ant.	omnibus
ore 12.40 ant.	diretto	ore 12.03 ant.	diretto	ore 16.25 ant.	diretto	ore 18.54 ant.	diretto
ore 12.45 ant.	omnibus	ore 12.05 ant.	omnibus	ore 16.30 ant.	omnibus	ore 18.59 ant.	omnibus
ore 12.50 ant.	omnibus	ore 12.07 ant.	omnibus	ore 16.35 ant.	omnibus	ore 19.04 ant.	omnibus
ore 12.55 ant.	diretto	ore 12.09 ant.	diretto	ore 16.40 ant.	diretto	ore 19.09 ant.	diretto
ore 13.00 ant.	omnibus	ore 12.11 ant.	omnibus	ore 16.45 ant.	omnibus	ore 19.14 ant.	omnibus
ore 13.05 ant.	omnibus	ore 12.13 ant.	omnibus	ore 16.50 ant.	omnibus	ore 19.19 ant.	omnibus
ore 13.10 ant.	diretto	ore 12.15 ant.	diretto	ore 16.55 ant.	diretto	ore 19.24 ant.	diretto
ore 13.15 ant.	omnibus	ore 12.17 ant.	omnibus	ore 17.00 ant.	omnibus	ore 19.29 ant.	omnibus
ore 13.20 ant.	omnibus	ore 12.19 ant.	omnibus	ore 17.05 ant.	omnibus	ore 19.34 ant.	omnibus
ore 13.25 ant.	diretto	ore 12.21 ant.	diretto	ore 17.10 ant.	diretto	ore 19.39 ant.	diretto
ore 13.30 ant.	omnibus	ore 12.23 ant.	omnibus	ore 17.15 ant.	omnibus	ore 19.44 ant.	omnibus
ore 13.35 ant.	omnibus	ore 12.25 ant.	omnibus	ore 17.20 ant.	omnibus	ore 19.49 ant.	omnibus
ore 13.40 ant.	diretto	ore 12.27 ant.	diretto	ore 17.25 ant.	diretto	ore 19.54 ant.	diretto
ore 13.45 ant.	omnibus	ore 12.29 ant.	omnibus	ore 17.30 ant.</			